

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**AVEZZANA.** Memore della benigna accoglienza fatta dalla Camera al progetto di legge pei danneggiati politici degli anni 1820 e 1821, io ricorro nuovamente ad essa, ora che la relazione su quel progetto è stata presentata, perchè si degni ammetterlo all'ordine del giorno senza ritardo, e anzi pregherei perchè sia dopo la discussione attuale per la unificazione legislativa, trattandosi, ripeterò, di degni veterani della libertà, che la Parca inesorabile insegue da vicino per la loro avanzata età.

**PRESIDENTE.** Conformemente alle intenzioni già dimostrate dalla Camera questo progetto sarà messo all'ordine del giorno il più presto possibile, compatibilmente agli impegni già presi.

**DOMANDA DEL DEPUTATO MARSICO, RELATIVA ALLA VENDITA DELLE MONETE DI RAME.**

**PRESIDENTE.** Ricorda la Camera come vi ebbe una interpellanza del deputato Marsico all'onorevole ministro di agricoltura e commercio sopra il contratto fatto colla casa Oescher l'11 luglio 1863, e come a questo proposito egli domandasse che fossero depositati al banco della Presidenza certi documenti.

Allora il ministro promise di farlo affinché fosse fatta facoltà all'onorevole Marsico ed agli altri deputati di esaminarli.

L'onorevole Marsico scrisse recentemente alla Presidenza che, avendo presa visione dei documenti depositati, riconobbe occorrergliene alcun altro.

Il presidente si fece carico di comunicare questa lettera al ministro di agricoltura e commercio, il quale rispose credere di aver adempiuto a quanto erasi in occasione della mentovata interpellanza stabilito; che gli altri documenti, comechè estranei al contratto dell'11 luglio 1863 colla casa Oescher, e perciò all'interpellanza suddetta, non si credeva tenuto a depositarli, disposto però a dare dinanzi alla Camera all'onorevole deputato Marsico quelle maggiori spiegazioni che credesse di domandargli.

Ora la parola è all'onorevole Marsico per indicare intero il suo pensiero, cioè quali documenti tuttavia gli abbisognino, e se questi documenti che egli chiede siano correlativi al soggetto dell'interpellanza che egli già prima aveva mosso.

**MARSICO.** Nella relazione ministeriale fatta al Consiglio di Stato per provocare l'avviso favorevole al contratto, il signor ministro di agricoltura e commercio indicava i contratti precedenti che si erano fatti per la vendita delle monete di rame. Fra questi indicava il contratto Estivant; ciò naturalmente il ministro lo faceva per mostrare al Consiglio di Stato che il contratto da esso progettato era un contratto vantaggioso, era un contratto utile.

Ora io credo che niun concetto sull'utilità e sul van-

taggio del contratto può farsi senza che questi contratti precedenti siano in originale presentati sul banco della Presidenza, visti e ponderati come si fa dei contratti che si stipulano nell'interesse dello Stato.

Se il signor ministro stesso ha creduto importante di citare quei contratti per garanzia di ciò che andava ad operare, non vedo la ragione perchè non debbano essere presentati quei contratti stessi.

Una delle due: o il ministro ha creduto che era bene citare quei contratti, e io non vedo perchè non debbano essere posti sotto gli occhi di tutti noi; o il ministro ha creduto di metter là una citazione semplicemente per iscrivere due linee di più, ed io non credo che la Camera possa contentarsi di cose che non siano serie. In conseguenza domando che la Camera sia giudice del mio desiderio, e dica se è giusto.

Il mio desiderio è che la Camera sia illuminata pienamente, perfettamente in tutta l'estensione del termine intorno al modo con cui questi contratti si sono stipulati, e che sono, secondo me, non solo una violazione della legge, ma anche fatti con poco utile delle finanze dello Stato. Ecco perchè credo necessario che siano presentati questi documenti.

**PRESIDENTE.** Se il signor ministro intende rispondere, ha facoltà di parlare.

**TORELLI, ministro per l'agricoltura, industria e commercio.** Parmi che un altro deputato abbia chiesto di parlare. Ciò stante, prego il signor presidente di darmi la parola dopo.

**PRESIDENTE.** Allora ha facoltà di parlare il deputato La Porta.

**LA PORTA.** Se il signor ministro accettasse, non parlerei; se rifiutasse, spiegherei le ragioni che credo possano persuadere la Camera ad accogliere la proposta del deputato Marsico.

**TORELLI, ministro per l'agricoltura, industria e commercio.** Chiedo di parlare.

Come rammenta la Camera, l'onorevole Marsico chiese che si dessero spiegazioni in proposito al contratto Oescher, e la Camera deliberò che si deponessero i documenti.

Com'era ben naturale, deposi i contratti stipulati con quella casa. Gli ampi schiarimenti che si diedero in proposito, in una seduta consacrata tutta intiera a questa questione, hanno, a mio senso, dimostrato che, a parte qualche irregolarità di forma, il contratto fu utile allo Stato, il che si provò contro l'assunto dell'interpellante, che pretendeva fosse contratto rovinoso.

L'onorevole Marsico vuole aver conoscenza dei contratti fatti colla Casa Estivent, ma io non poteva, nè doveva comunicare tutti questi contratti, perchè mentre costituiscono una massa enorme di documenti, i due contratti non hanno fra loro relazione, se non che ambi si riferiscono alla monetazione; ma ben altri ve ne sono essendo la pratica assai voluminosa.

Il primo contratto rimonta al 1861, e fu fatto dalla luogotenenza del Re a Napoli. È questo precisamente il